PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

20 GENNAIO 2019 - 2ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

L'INIZIO DEI SEGNI A CANA DI GALILEA

1ª Lettura: Is 62,1-5 - Salmo: 95 - 2ª Lettura: 1 Cor 12,4-11 - Vangelo: Gv 2,1-11

La domenica del Battesimo di Gesù chiude il tempo di Natale. Il lunedì successivo è il lunedì della prima settimana del Tempo Ordinario. La successiva domenica, la nostra, viene chiamata «seconda domenica del Tempo Ordinario».

Nel Tempo Ordinario la Chiesa segue passo dopo passo lo svolgimento dell'apostolato pubblico di Gesù. Per questo motivo oggi la liturgia sceglie il primo miracolo di Gesù a Cana, chiamato il «*primo dei segni*». Tutto ciò che Gesù compirà in parole e opere nel suo apostolato pubblico, è destinato a manifestare la sua identità, come il miracolo di Cana è servito a manifestare l'identità del Maestro («*manifestò la sua gloria*»: Gv 2,11), e ad alimentare la fede dei suoi discepoli di allora e di oggi. I segni, infatti, hanno anche questo scopo. I discepoli sono chiamati a credere (cf. Gv 20,30-31: «*Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni… questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome*»).

Poiché Gesù chiama sé stesso «*sposo*» (cf. Mt 9,15 // Mc 2,19 // Lc 5,34) e così lo chiama il Battista (cf. Gv 3,29), anche la Chiesa nascente lo chiama «sposo» (cf. 2 Cor 11,2; Ef 5,32, ecc.). Cristo «sposo» è uno dei tanti modelli teologici adoperati dal Nuovo Testamento per indicare il legame tra Gesù e la Chiesa. Altri modelli teologici sono «pastore-gregge», «vite-tralci», «maestro-discepoli», «porta-colui che entra».

Questo dato teologico fa sì che la Chiesa veda simboleggiate nelle nozze di Cana le nozze di sé stessa con il Signore Gesù. Chiamare Gesù «sposo» significa comprendere uno schema teologico-culturale per entrare dentro al mistero del rapporto di Dio con gli uomini. Già il Trito-Isaia ne aveva parlato (prima lettura: Is 62,1-15). Dio ora si manifesta in Cristo come l'innamorato dell'umanità, ricco di gelosia salvifica (cf. Es 34,14) per ogni singola persona dalla quale si aspetta un particolare amore come contraccambio.

La Colletta propria indirizza l'assemblea verso questa lettura, la lettura sponsale, dell'episodio.

Il Vangelo

La liturgia concentra l'attenzione sull'inizio dell'apostolato pubblico di Gesù. Si tratta di un inizio dove è racchiuso, in sintesi, lo stile e il messaggio di Gesù: esiste un modo nuovo di rapportarsi con Dio.

Il miracolo di Cana è chiamato dal testo biblico greco l'*arché* (il primo, il modello esemplare, ecc.) dei segni compiuti da Gesù. Il testo greco dice che «*Gesù fece questa arché dei segni*», mentre la traduzione italiana dice: «*Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù*». Il segno di Cana è il primo dei segni a livello cronologico e il modello degli altri segni. Gli altri segni o miracoli vanno letti alla luce di questa salvezza abbondantissima («*sei giare!*») e migliore («*Tu hai tenuto da parte il vino buono finora*»). Gesù dona gratuitamente il suo vino come fa la Sapienza (cf. Pr 9,5) perché Gesù è la Sapienza di Dio incarnata, alla cui tavola gli uomini mangiano e bevono (accolgono la Sapienza e il suo messaggio) per la salvezza (cf. Is 55,1-3; Sir 15,3; 24,19.21). Diversi studiosi collocano in questo orizzonte il simbolismo eucaristico, presente a Cana.

Il vino nel mondo biblico era il simbolo dell'abbondante benedizione di Dio e il simbolo del Regno che viene (cf. Is 25,6). Il fatto che nelle nozze manchi il vino è un simbolismo ed evidenzia che il Regno è ancora lontano. L'ora di Gesù non era, infatti, ancora venuta. L'intervento della Madre è un'intercessione di salvezza e la risposta di Gesù non è irriverente, ma nasconde l'interessamento del Figlio perché la Madre non si preoccupi. Quando un orientale dice: «*Donna, che vuoi da me?*» (alla lettera, in greco, «*Donna, che c'è tra te e me?*») è come se un occidentale dicesse: «C'è mai stato contrasto tra noi?», oppure «È una cosa che non dovrebbe interessarci».

Non c'è, dunque, nessun tipo di scortesia nella frase di Gesù. Anzi. Maria viene chiamata «*donna*». Si tratta di un modo onorifico di trattare la madre. Nel caso concreto è un titolo teologico: Maria è la donna in antitesi con Ev, è la donna annunciata nel «protovangelo» (Gen 3,15), infine è la donna alla quale il Figlio sulla croce affida la sua Chiesa (rappresentata dal discepolo che Gesù amava).

Per Giovanni l'ora è il momento drammatico della croce, dove si manifesta la gloria di Dio in quanto sulla croce Gesù inizia la sua salita verso il Padre. Alle nozze di Cana Gesù manifesta, attraverso il segno del vino abbondante, il dono della salvezza (cf. l'abbondanza del vino come salvezza: Am 9,13-14; Os 14,7; Ger 31,12; ecc.).

Le considerazioni finali dell'Evangelista (Gv 2,11-12) dicono, in sintesi, il valore del miracolo: il miracolo di Cana è il primo in ordine cronologico ed è anche il modello degli altri perché il miracolo serve a manifestare l'identità di Gesù e a far crescere la fede dei discepoli.

La prima lettura

Il testo della prima lettura, Is 62,1-15, scritto durante la fine o immediatamente dopo l'esilio in Babilonia, manifesta l'atteggiamento di Dio verso la comunità degli esuli. Si tratta di un atteggiamento di amore totale verso il suo popolo. Per renderlo comprensibile, il profeta adopera il modello dell'amore sponsale. La comunità dei credenti, infatti, è paragonata a una vergine chiamata «*mio compiacimento*», che viene sposata dal suo creatore. Il modello dell'amore sponsale esprime l'esperienza dell'alleanza, vissuta non come un rapporto di «doveri contrattuali» (Dio è tenuto a certi impegni con noi e noi siamo tenuti a certi altri con Lui), bensì come un legame tra due sposi, dove l'amore, la fedeltà, la stima sono i fondamenti del rapporto.

La seconda lettura

Il testo di 1 Cor 12,4-11 è il brano che illustra l'identità dei carismi. Tutti i carismi, i ministeri e le attività della comunità cristiana derivano dall'unico Dio. C'è, dunque, un'unità alla fonte e, perciò, non ci può essere contrasto o frizione tra i carismi. Se tali problematiche emergono, il tutto nasce dall'uso non corretto dei carismi. L'uso corretto nasce da due elementi. Il primo consiste nell'aver chiaro il dato che il carisma non serve per costruirsi un piedestallo, ma per servire la comunità. L'obiettivo, infatti, è «il bene comune». Il secondo elemento consiste nell'assenza di ogni invidia e gelosia. I carismi, infatti, vengono donati da Dio non per meriti, ma vengono distribuiti «a ciascuno come vuole Dio».

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 20		**II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 2ª settimana del salterio**
	ore 12,00	**Benedizione degli animali ai Casali di S. Nicola**
	ore 18,30	**Cresime diocesane**
Lunedì 21		*Sant'Agnese, vergine e martire*
	ore 21,00	**Corso per fidanzati**
Martedì 22		*San Vincenzo, diacono e martire*
		22-27 gennaio 34ª Giornata della gioventù (Panama)
	ore 21,00	**Comitato Festa Sacri Cuori**
Mercoledì 23	**ore 21,00**	**Consulta di Pastorale giovanile**
Giovedì 24		*San Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa*
	ore 20,30	**Lectio Divina**
Venerdì 25		CONVERSIONE DI SAN PAOLO, apostolo - Festa
	ore 17,00-18,00	**Adorazione Eucaristica**
	ore 20,30	**Gruppo Famiglie**
Sabato 26		*Santi Timoteo e Tito, vescovi*
Domenica 27		**III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 3ª settimana del salterio**

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:
Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA
Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

ANNO CATECHISTICO 2018-2019
È ancora possibile iscrivere al catechismo che ha il seguente calendario:

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione**
Mercoledì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione**
Venerdì	**ore 17.00-18.30**	**1° e 2° anno di Cresima**
Sabato	**ore 10,30-12,00**	**1° e 2° anno di Prima Comunione**
	ore 10,30-12,00	**1° e 2° anno di Cresima**